

Foto Di Pietro



Cesare Cecchi

CRISI ECONOMICA, LIVELLI OCCUPAZIONALI, RIPRESA. IL 2010, L'ANNO DELLA SVOLTA?

INTERVENTO DI CESARE CECCHI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA SIENA. SEMPLIFICAZIONE E RAPIDITÀ INGREDIENTI ESSENZIALI PER IL RILANCIO DELLA PROVINCIA

di Rossella Lezzi

Pubblichiamo l'intervento del presidente Cesare Cecchi in occasione del forum tenutosi lo scorso 9 febbraio a Siena dal titolo "Crisi economica, livelli occupazionali, ripresa. Il 2010, l'anno della svolta?".

L'incontro, organizzato dal quotidiano la Nazione in collaborazione con L'Accademia dei Rozzi, si è svolto nella Sala degli Specchi dell'Accademia dei Rozzi, in via di Città 36. Tra i relatori Giuseppe Mussari, presidente Banca Monte dei Paschi, Gabriello Mancini, presidente Fondazione Monte dei Paschi, Massimo Guasconi, presidente Camera di commercio di Siena e Giuseppe Mascambruno, direttore de La Nazione. "Buonasera a tutti e grazie dell'invito a questo incontro.

Un ringraziamento particolare a Tommaso Strambi, capo servizio de La Nazione Cronaca di Siena e al direttore Giuseppe Mascambruno per questa

iniziativa.

Negli ultimi mesi ho partecipato ad incontri, tavoli di concertazione, campagne di ascolto dove spesso vengono trattate tematiche legate alla crisi ed alle possibili soluzioni da adottare, quali il potenziamento delle infrastrutture nella nostra provincia, la facilitazione dell'accesso al credito, gli investimenti nella cosiddetta green economy e altro. Pur essendo importanti singolarmente queste tematiche, da sole non hanno la forza di risolvere una crisi così profonda della quali molti non hanno neppure oggi una visione chiara.

Sono tematiche importanti, condivisibili, talvolta di prospettiva, ma troppo spesso purtroppo non trovano nessuna applicazione pratica.

Sono presidente di Confindustria Siena da poco tempo, ma imprenditore da generazioni, come del resto la maggior parte delle aziende nostre associate e vi

posso garantire che tutti i giorni, e dico tutti i giorni, anche in questo periodo così difficile, tanti imprenditori fanno la propria parte, investendo, facendo formazione, cercando nuovi mercati e promuovendo le nostre eccellenze ma....

Ma tutti i giorni si scontrano con una serie di difficoltà e cavilli burocratici che rallentano il loro lavoro, e che soprattutto (cosa più negativa) fanno venire meno gli stimoli e la voglia di fare impresa.

Se noi abbiamo fatto e continuiamo a fare gli imprenditori, soprattutto adesso abbiamo veramente bisogno che gli amministratori siano dei facilitatori dell'economia, ovvero che rendano più rapido il lavoro degli imprenditori piuttosto che complicarlo.

Il lavoro e l'impresa hanno bisogno di velocizzare sia le decisioni che le azioni.



Un momento dell'incontro

portuni l'altra e che quello che viene deciso ai più alti livelli venga poi messo in pratica evitando i soliti ritardi e le solite difficoltà pratiche ai livelli più bassi.

Il nostro territorio non ha bisogno di personalismi, né tantomeno di staccarsi dalle politiche regionali da cui la nostra economia è stata da troppo tempo tralasciata.

Da soli non andiamo da nessuna parte: abbiamo bisogno di fare sistema intendendo questa parola non tanto un'entità astratta, ma come reale elemento culturale.

Dobbiamo condividere l'importanza delle imprese (piccole, grandi, di produzione o di servizi) e non solo per l'economia e la ricchezza che esse portano, ma anche per la crescita culturale e di conoscenze che esse portano.

Dunque concertazione istituzionale, affinché venga identificata e definita una vera e propria 'mission' provinciale, un nuovo piano economico, integrato a livello regionale e che definisca le linee guida per il futuro perché è proprio in questi mesi che decidiamo il nostro futuro. Confindustria Siena è a disposizione da domani mattina per contribuire al rilancio della nostra provincia. Eleanor Roosevelt diceva che 'Il futuro appartiene a coloro che credono nella forza dei propri sogni'.

Permettetemi di aggiungere alla forza dei propri sogni anche quella delle proprie azioni".

Facilitare l'impresa significa dunque metterla nella possibilità di operare.

Troppo spesso in passato e sfortunatamente per qualcuno ancora oggi l'azienda è identificata e associata all'idea della "fabbrica" anni '50, capannone industriale, con la ciminiera e che inquina.

Non è così... Oggi abbiamo eccellenze nella nostra zona.

Imprese che hanno conquistato mercati e che sono esempio e di riferimento per altri imprenditori. Ma queste eccellenze devono essere protette, sostenute, accompagnate nello sviluppo.

Dobbiamo creare intorno a loro un terreno fertile per la nascita di nuove aziende e di nuove iniziative.

Infatti non vogliamo più essere la zona dove c'è il minor numero di investimenti esteri perché quello che è percepito anche all'esterno è che in Provincia di Siena è difficile fare impresa.

Noi, questo, non lo vogliamo più sentir dire: anzi ci sentiamo una Provincia fortunata per la posizione geografica, per la bellezza del nostro paesaggio, per la storia e lo spessore culturale della nostra provincia, perché al di là di quello che si dice, la crisi ha colpito meno che in altre parti e naturalmente, e non per ultimo, proprio per la presenza del terzo polo bancario e della prima fondazione in Italia.

Alla quale lasciatemi dire, troppo spesso facciamo riferimento dando per

scontato che possa essere la soluzione ai vari problemi della nostra provincia anziché un vantaggio competitivo, un plus da mettere in gioco.

In una situazione economica come quella che stiamo vivendo, in un momento in cui le risorse sono e saranno sempre più scarse (e dovremo quindi saperle dosare ed utilizzare al meglio) un punto cruciale che mi sento di dover evidenziare con il mio intervento è la rapidità nelle decisioni e nelle azioni.

Azioni che devono essere condivise anche tra le varie istituzioni avendo la certezza e che l'una non blocchi o im-



Il pubblico in sala

Foto Di Pietro

Foto Di Pietro